



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

Relativamente al comparto dei **Fondi Comuni di Investimento mobiliari**, segnaliamo che il Consiglio di Amministrazione, nell'ottica di ridurre l'eccessivo livello di liquidità e la conseguente esposizione al comparto bancario, ha deciso l'investimento in fondi UCITS IV compliant operanti nelle asset class "Absolute Return" e "High Yield" a breve termine, comparti individuati nell'ambito delle indicazioni provenienti dall'analisi dell'ALM. L'Ufficio ha quindi attuato un processo di selezione teso ad individuare una serie di prodotti, gestiti da primarie SGR, che rispondessero alle caratteristiche richieste, permettendo di aumentare il rendimento del portafoglio pur contenendo volatilità e duration. L'importo impiegato è stato di circa 70,000 milioni di euro, suddiviso in sei diversi prodotti.

Per quanto concerne il comparto delle **gestioni patrimoniali**, si segnala che nel mese di agosto anche le risorse gestite nel mandato Deutsche Bank sono state trasferite presso la Banca Depositaria (Société Générale Securities Services) e anche per tale gestione è stata esercitata l'opzione per il regime fiscale del risparmio amministrato (con decorrenza 1/1/2017) in modo che tutte le eccedenze positive o negative realizzate dai quattro gestori possano essere, ai fini della tassazione, compensate tra di loro, oltre che con le minusvalenze pregresse.

Da segnalare infine che anche nel 2016 Il Consiglio di Amministrazione, alla luce di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha deciso di mantenere importanti giacenze di **liquidità**, con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, selezionando sempre controparti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza.

Il comparto mobiliare fa registrare complessivamente un risultato economico positivo, evidenziando eccedenze nette per circa 19,758 milioni di euro; i ricavi lordi del comparto ammontano infatti a 30,340 milioni mentre gli oneri sono pari a circa 10,582 milioni. Rispetto al precedente esercizio, il risultato conseguito nel 2016 fa registrare una diminuzione di 19,893 milioni di euro (-50,17%), imputabile principalmente alle minori eccedenze realizzate sui disinvestimenti, sia nella gestione diretta che nell'ambito dei mandati esterni. In particolare, dalla vendita diretta di titoli obbligazionari sono scaturite plusvalenze per 5,189 milioni di euro (nel 2015 erano state pari a 19,273 milioni) mentre nel comparto Fondi e Gestioni si registrano eccedenze positive per 14,241 milioni di euro (contro i 19,557 milioni del 2015) e dividendi incassati per 4,709 milioni (+0,545 milioni rispetto al precedente esercizio), per cui i ricavi complessivi riconducibili a tale settore hanno raggiunto nel 2016 i 18,951 milioni di euro, contro i 23,721 milioni del 2015. Si rilevano decrementi anche sulle cedole del portafoglio obbligazionario (-0,379 milioni di euro) e sugli interessi di conto corrente (-0,624 milioni), nonché sui proventi ascrivibili ai certificati assicurativi (-0,214 milioni di euro), a causa della contrazione subita dal comparto.

Dal lato dei costi, a fronte di una sostanziale stabilità dell'ammontare complessivo (+4,10%), si rileva un importante incremento nelle perdite da negoziazione, che ammontano per il 2016



a 6,034 milioni di euro (+2,332 milioni rispetto al precedente esercizio). Tali minusvalenze sono state prodotte quasi interamente dalle movimentazioni effettuate all'interno dei mandati azionari, tipologia di investimento che, per sua natura, presenta maggiore volatilità rispetto ad altri impieghi. Risulta in lieve aumento anche la posta relativa alle ritenute sui dividendi, come conseguenza dell'incremento del corrispondente ricavo, mentre tutte le altre voci di costo evidenziano delle diminuzioni. In particolare, l'imposta sostitutiva su capital gain rilevata per il 2016 ammonta a 1.652.922 euro contro i 3.215.955 euro del 2015 (-48,60%) in virtù dell'efficientamento fiscale operato nel comparto delle gestioni esterne.

In sede di scritture di assestamento sono inoltre state effettuate rettifiche di valore per un importo netto di -0,968 milioni di euro.

Altri ricavi

La sezione degli "Altri ricavi" è iscritta per un totale di 10,509 milioni di euro, contro 5,409 milioni di euro del 2015. E' compendiate in tale sezione la voce "Altri ricavi di gestione" (8,254 milioni di euro) e la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione" (1,217 milioni di euro), necessaria quest'ultima alla gestione "indiretta" del "Fondo Assegni di integrazione". Sono inclusi invece nel conto "Altri ricavi di gestione" i proventi derivanti dalle rettifiche di "Fondi ammortamento" (totali 960.213 euro) e dalle rettifiche dei "Fondi rischi ed oneri" (totali 1.932.955 euro), alla luce della valorizzazione aggiornata calcolata al 31/12/16. Sempre nel conto "Altri ricavi di gestione" è imputato il ricavo di 5.017.173 euro relativo all'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale" per la copertura del disavanzo della gestione patrimoniale dell'anno 2016.

Altri costi

Le spese di funzionamento dell'Associazione hanno gravato sull'esercizio 2016 per 6,716 milioni di euro contro 6,803 milioni di euro del 2015, con un decremento dell'1,29%.

ONERI DI FUNZIONAMENTO	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	1.390.899	1.479.501	-5,99
Compensi professionali e lavoro autonomo	482.182	529.883	-9,00
Personale	4.290.615	4.223.719	1,58
Materiale sussidiario e di consumo	31.285	25.306	23,63
Utenze varie	69.077	90.514	-23,68
Servizi vari	225.540	171.653	31,39
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	16.982	16.117	5,37
Altri costi	209.032	266.470	-21,56
TOTALE	6.715.612	6.803.163	-1,29



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

La categoria relativa agli "Organi amministrativi e di controllo" viene registrata nell'esercizio 2016 in 1,391 milioni di euro, con un decremento del 5,99% rispetto agli oneri contabilizzati nell'esercizio precedente.

Nell'ambito della categoria si rileva un incremento dei compensi degli Organi dell'Ente (+1,90% rispetto al 2015) in relazione all'aggiornamento della media nazionale repertoriale (parametro a cui i compensi sono agganciati).

I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni (387.104 euro totali nel 2016 contro 410.121 euro del 2015) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (504.430 euro totali nel 2016 contro 596.140 euro del 2015), sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza", iscritto a consuntivo per un totale di 923.407 euro, inferiore del 10,79% rispetto al valore rilevato nel 2015. Tale decremento è giustificato dall'effettivo minor numero di riunioni del 2016 rispetto al 2015, in considerazione anche dell'avvicendamento degli Organi della Cassa e del successivo insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Anche per i "Compensi professionali e lavoro autonomo" si segnala un risparmio dell'onere globale di categoria del 9,00%, passando da un valore di 529.883 euro nel 2015 a 482.182 euro nel 2016.

Le "Consulenze, spese legali e notarili" e le "Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili" vengono quantificate rispettivamente in 142.586 euro (+36,22% rispetto al 2015) e 70.387 euro (+15,35% rispetto al 2015); quest'ultima posta comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e, soprattutto, i servizi richiesti ad Ingegneri ed Architetti finalizzati agli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare dell'Ente (coordinamento sicurezza e direzione lavori, aggiornamenti e regolarizzazioni catastali, certificazioni energetiche etc.). Nelle "Consulenze, spese legali e notarili", fondamentalmente, sono compresi gli oneri riferiti a professionisti per assistenza giuridico/legale, riguardante contenziosi previdenziali o pertinenti la gestione del patrimonio immobiliare.

Il conto "Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze" rileva nel 2016 un onere pari a 269.209 euro in luogo di 364.189 euro del precedente esercizio (-26,08% rispetto al 2015). Sono comprese in tale voce le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione (26.513 euro), i costi per l'attività di analisi di "Asset & Liability Management" finalizzata alla rivisitazione e ottimizzazione dell'asset allocation della Cassa (66.856 euro) e altre analisi consulenziali specifiche e straordinarie deliberate dagli Organi della Cassa nel corso del 2016.

La spesa complessiva per la gestione del personale nel 2016 è stata di 4.290.615 euro e registra, rispetto al 2015 (4.223.719 euro), un incremento dell'1,58%.



Il rapporto di lavoro è regolato in base al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale degli Enti Previdenziali Privatizzati. L'ultimo rinnovo contrattuale è stato effettuato il 23 dicembre 2010, con valenza triennale, prevedendo un incremento dell'1,4%, dall'01/01/2010 al 30/11/2010, e di un ulteriore 0,6%, dall'01/12/2010.

Al 31/12/2016 l'organico della Cassa preposto alle Strutture dell'Ente, in seguito alle dimissioni di un dipendente formalizzate nel mese di ottobre, è composto da 57 unità (compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti); si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 57 unità che sono in forza al 31/12/2016 (di cui due unità in distacco sindacale, una totale e una parziale, due unità in aspettativa non retribuita e tre unità in part-time).

In corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti si è verificato, nel tempo, un incremento costante dei carichi di lavoro e delle incombenze amministrative necessarie all'assolvimento dei nuovi obblighi posti dal legislatore a carico delle Casse privatizzate (ad es.: rispetto del Codice degli Appalti; tracciabilità finanziaria; rilevazioni per la COVIP su controllo investimenti e composizione patrimoniale; rilevazioni propedeutiche all'analisi ALM; riclassificazione bilanci e rendiconti; fatturazione elettronica D.M. 55/2013; comunicazioni alla Piattaforma Certificazione Crediti c/o il MEF dei dati relativi alle fatture pervenute e pagate D.L. 66/2014; etc.); tale situazione è stata fronteggiata attraverso l'ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli Uffici, la redistribuzione dei carichi di lavoro in funzione alle risorse a disposizione e l'informatizzazione delle procedure lavorative.

Il costo totale per la gestione del personale, come detto in premessa, è stato quantificato per l'esercizio 2016 complessivamente in 4,291 milioni di euro facendo rilevare un'incidenza percentuale, rispetto ai costi totali dell'Associazione, dell' 1,49% (contro l'1,34 del 2015).

Si evidenzia inoltre che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute da parte del personale dipendente (divieto di monetizzazione delle ferie).

Le categorie di spesa relative a "Materiale sussidiario e di consumo", "Utenze varie", "Servizi vari", "Spese pubblicazione periodico e tipografia" e "Altri costi" sono iscritte nel 2016 per un totale di 551.916 euro contro 570.060 euro rilevati a consuntivo 2015, con un decremento del 3,18% (-18.144 euro); tale andamento è riconducibile principalmente alla spesa per la partecipazione all'organizzazione del Congresso Nazionale del Notariato, rispetto a quella sostenuta l'anno precedente (70.728 euro del 2016 in luogo dei 135.193 euro del 2015) e alle "Spese telefoniche" (13.130 euro del 2016 in luogo dei 28.844 euro del 2015), in diminuzione queste ultime anche per effetto di alcune note credito rilevate a valle di errori di fatturazione, segnalati dalla Struttura e regolarizzati nel 2016.



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

Nell'ambito delle categorie di cui trattasi, si rileva il maggior onere del conto "Servizi informatici" (76.911 euro del 2016 in luogo dei 53.957 euro del 2015) proprio in virtù dell'accennata implementazione del processo di informatizzazione delle procedure dell'Ente. E' il caso di ricordare a tal proposito le attività svolte dalla Struttura finalizzate all'efficientamento del processo amministrativo/gestionale di alcuni istituti previdenziali che hanno permesso un'armonizzazione nella gestione tributaria delle ritenute operate dall'Ente e dei relativi adempimenti fiscali prescritti dalla normativa vigente.

Si segnala che, anche per il 2016, le Strutture della Cassa si sono avvalse delle convenzioni proposte nella piattaforma CON.S.I.P. in materia di telefonia, del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto, di energia elettrica e acquisti per la gestione del riscaldamento.

Molte comunque sono state le attività inerenti la gestione dell'Ente nel 2016. Tra queste le più rilevanti hanno riguardato: la fornitura e progettazione del software applicativo per la gestione della tesoreria e dei titoli (per consentire pianificazioni economico/finanziarie, gestione portafoglio titoli, contabilizzazioni e snellimento procedure amministrative); la realizzazione del "Portale del dipendente" (riguardante organizzazione interna del personale, valutazioni sulle performance dei dipendenti e una piattaforma per la trasmissione e consultazione di informazioni all'interno della Struttura); il progetto "Qualità Iso9001" (in collaborazione con un consulente esterno specializzato nel settore, con il quale sono stati definiti tutti gli elementi funzionali della gestione come pianta organica, ruoli e competenze aziendali, fabbisogno formativo, ecc.) per l'ottenimento della certificazione di qualità.

Sempre in merito alla gestione dell'Ente si rileva che le procedure di gara dell'anno 2016 (ad eccezione di quella relativa alla revisione e certificazione dei bilanci dell'Ente) sono state espletate secondo le norme dettate dal nuovo codice degli appalti (Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi-D.Lgs 50/2016) e hanno riguardato:

1. servizio di revisione contabile dei bilanci della Cassa (procedura negoziata);
2. servizio di banca depositaria (procedura aperta europea);
3. servizio di assistenza sanitaria integrativa (procedura aperta europea);
4. lavori di termoregolazione (procedura negoziata);
5. servizio di somministrazione lavoro a tempo determinato (procedura aperta europea attualmente in corso);
6. servizio di assicurazione globale fabbricati (procedura aperta europea attualmente in corso).

Nel corso dell'anno 2016 è stata predisposta altresì la documentazione relativa alla procedura di gara per l'affidamento dei lavori edili di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare della Cassa nella Regione Lazio (la procedura è ad oggi in corso di espletamento, la prima seduta di gara è fissata per il 21 marzo 2017).



In relazione alla gestione dei fornitori dell'Ente per servizi e forniture, si ricorda che dal 6 giugno 2014, per l'entrata in vigore del Decreto interministeriale 55/2013 (Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244), la Cassa è tenuta a ricevere fatture esclusivamente in formato elettronico. L'obbligo normativo è stato trasformato nell'opportunità di dematerializzare completamente la fattura, ottimizzando così i processi interni di gestione dei documenti e accelerando di conseguenza le verifiche di congruità e i correlati pagamenti; tale attività è stata riconosciuta e ha avuto riscontro anche nelle statistiche elaborate dal MEF che ha inserito la Cassa nei primi posti tra i 500 enti pubblici più virtuosi, con ben il 95% (ultimo dato ufficiale disponibile sul sito del MEF) delle fatture pagate (sono classificati come enti virtuosi quelli che pagano più tempestivamente le fatture, selezionati tra quelli che trasmettono informazioni relative ad oltre il 75% delle fatture a loro indirizzate). A tal proposito c'è da aggiungere che la Cassa trasmette informazioni presso la Piattaforma Certificazione Crediti per quasi il 100% delle fatture ricevute.

Per le valutazioni degli strumenti finanziari compendiate nella categoria "Attività Finanziarie", in conformità all'art. 2426 C.C., si segnala al 31/12 un "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" pari a 1,299 milioni di euro (contro 2,753 milioni di euro del 2015), derivante dalla differenza tra i costi di acquisto delle attività finanziarie iscritte in bilancio ed il rispettivo valore di mercato al 31/12/2016; nel 2016 si sono registrate altresì riprese di valore relative a minusvalenze rilevate in esercizi pregressi per 330,806 euro.

La categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi" è iscritta per 6,726 milioni di euro e comprende principalmente l'"Aggio di riscossione" (5,840 milioni di euro totali) calcolato nella misura del 2% sul montante contributivo e trattenuto dagli Archivi Notarili per la riscossione della contribuzione previdenziale; sono ulteriormente compendiate in tale categoria il "Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)" per 179.757 euro (che rappresenta il 15% dei "Consumi intermedi" calcolati su base 2010, il cui versamento è stato effettuato a giugno 2016 su uno specifico capitolo del bilancio dello Stato, in assolvimento di tutti gli obblighi in materia di contenimento della spesa pubblica), "Restituzione contributi" per 20.208 euro, "Insussistenze attive" per 99,451 euro e "Altri costi di gestione" per 586.464 euro, riguardanti questi ultimi, per 525.585 euro, l'imputazione dell'imposta sostitutiva riguardante la gestione del patrimonio mobiliare 2015.



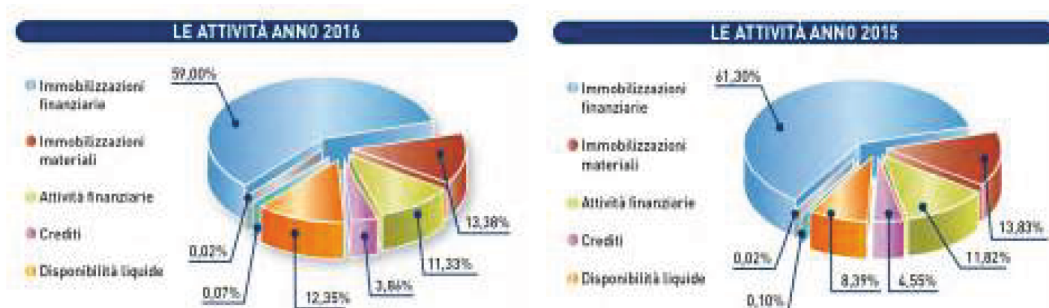
BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale accoglie le poste attive e passive che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

LE ATTIVITA'

Le variazioni intervenute nell'attivo patrimoniale della Cassa sono rappresentate nei grafici che seguono.



Il comparto immobiliare dell'Associazione è iscritto al 31/12/2016 per un totale di 288,311 milioni di euro, al lordo dei "Fondi Ammortamento" (per 54,867 milioni di euro totali) e del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (33,115 milioni di euro), appostato per garantire la copertura delle minusvalenze del comparto rispetto ai valori di mercato al 31/12. Nell'ambito di tale settore si rileva nel 2016 una lieve diminuzione di 0,739 milioni di euro, causata dall'alienazione di n. 2 unità immobiliari ad uso abitativo in Perugia - Via Magellano, n. 5 box in Bolzano - Via Leonardo da Vinci e dell'intero compendio immobiliare sito in Fanano (MO), oggetto dell'eredità Monari.

Dall'analisi delle poste patrimoniali attive, al lordo del "Fondo rischi patrimonio mobiliare", si riscontra un aumento (+5,408 milioni di euro) delle "Immobilizzazioni finanziarie" (909,303 milioni di euro nel 2016 contro 903,896 milioni di euro nel 2015) ed una modesta variazione delle "Attività finanziarie" che passano da circa euro 170,223 milioni di euro nel 2015 ai 169,712 milioni di euro nel 2016.

Il maggior valore delle "Immobilizzazioni finanziarie" è riconducibile in misura prevalente alle movimentazioni rilevate nei comparti degli "Altri fondi comuni di investimento" e delle "Altre obbligazioni", che hanno generato incrementi patrimoniali rispettivamente di 28,158 milioni di euro e 11,937 milioni di euro. Nell'ambito della categoria si rilevano contestualmente flessioni del valore patrimoniale dei comparti "Titoli di Stato" (-19,068 milioni di euro), "Obbligazioni a capitale garantito" (-10,997 milioni di euro) e "Certificati di assicurazione" (-3,202 milioni di euro).



Si segnala che nell'ambito della categoria delle "Immobilizzazioni finanziarie" è iscritto, a rettifica, il "Fondo rischi patrimonio mobiliare", quantificato in 25,493 milioni di euro (contro 20,674 milioni di euro del 2015), atto alla parziale copertura delle potenziali perdite di valore dei "Fondi comuni di investimento immobiliari".

Per la categoria "Attività finanziarie" si rileva che il lieve decremento registrato deriva dagli opposti movimenti nell'ambito delle gestioni patrimoniali (-4,504 milioni di euro) e delle "Altre obbligazioni non immobilizzate" (+3,696 milioni di euro).

La categoria "Crediti", iscritta per un totale di 57,766 milioni di euro, rileva un importante decremento rispetto all'esercizio 2015 (-7,705 milioni di euro), andamento correlato alle opposte dinamiche registrate dai "Crediti per contributi" e dai "Crediti v/banche e altri istituti".

I "Crediti per contributi", pari a 42,409 milioni di euro, riguardano per la quasi totalità le somme da incassare dagli Archivi Notarili relative agli ultimi due mesi dell'anno e pervenute principalmente nei mesi di gennaio e febbraio 2017. Questi ultimi, rispetto all'esercizio precedente, fanno rilevare un incremento di 8,418 milioni di euro, coerentemente alla dinamica registrata nell'anno dalla correlata voce di ricavo.

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 7.376.874 euro (al lordo del "F.do svalutazione crediti" iscritto per 5.495.889 euro), con un minimo incremento dello 0,90% (euro 65.713) rispetto al valore dell'esercizio precedente (7.311.161 euro). Il "F.do svalutazione crediti", quantificato dalle Strutture dell'Ente in seguito ad una puntuale analisi delle singole poste e all'attribuzione di una specifica classe di rischio, è destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini iscritti nell'attivo ed è di seguito dettagliato:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	31/12/2016	31/12/2015
Svalutazioni crediti 10%	2.308,92	12.938,32
Svalutazioni crediti 25%	11.420,57	32.192,82
Svalutazioni crediti 50%	316.929,74	120.193,23
Svalutazioni crediti 75%	81.192,14	59.707,88
Svalutazioni crediti 100%	4.622.145,04	4.821.544,64
Svalutazione congruagli positivi oneri accessori	461.892,86	461.892,86
TOTALE	5.495.889,27	5.508.469,75

Si segnala comunque che nel 2016 si è verificato un ulteriore lieve aumento della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in c/competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dall'91,08% del 2015 al 91,81% del 2016.

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 6.649.704 euro (22.459.546 nel 2015). Comprendono le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (6.482.839



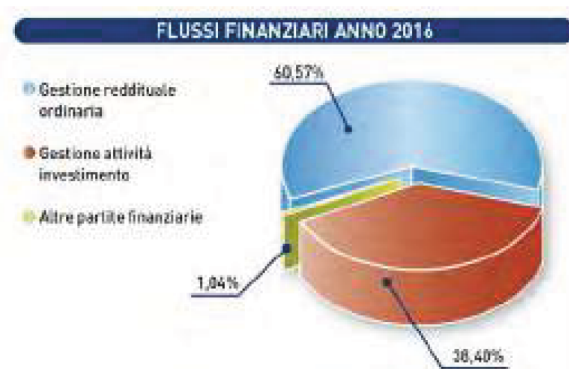
BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

euro contro 5.754.201 euro del 2015), interessi maturati sui conti correnti per 54.197 euro ed altre restituzioni attese e somme in sospeso per un totale di 112.667 euro.

I "Crediti verso l'Erario" sono iscritti in bilancio per 5,906 milioni di euro e riguardano fondamentalmente gli acconti versati per le imposte IRES e IRAP (3,006 milioni di euro totali) e il credito per imposta sostitutiva su capital gain (1,547 milioni di euro).

La categoria delle "Disponibilità liquide" viene quantificata complessivamente al 31/12/2016 in 184,954 milioni di euro contro 120,810 milioni di euro dell'esercizio 2015. Considerando anche le disponibilità monetarie gestite nell'ambito dei mandati esterni (liquidità presso le gestioni patrimoniali classificate ai fini della rappresentazione in bilancio nella categoria "Crediti"), la liquidità totale al 31/12/2016 è quantificata in 191,437 milioni di euro.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Disponibilità liquide da schema bilancio consuntivo	184.954.298,95	120.810.230,10
Liquidità gestioni patrimoniali	6.482.839,13	5.754.201,33
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	191.437.138,08	126.564.431,43



Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi monetari della gestione dell'esercizio 2016 hanno generato, nella loro globalità, una variazione positiva della liquidità, pari a 64,873 milioni di euro: 39,291 milioni di euro generati dalla gestione ordinaria, 24,908 milioni di euro dall'attività di investimento e 0,674 milioni di euro da altri movimenti

finanziari di partite di giro.

Come per l'esercizio precedente, importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con interessanti tassi di remunerazione, in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari.

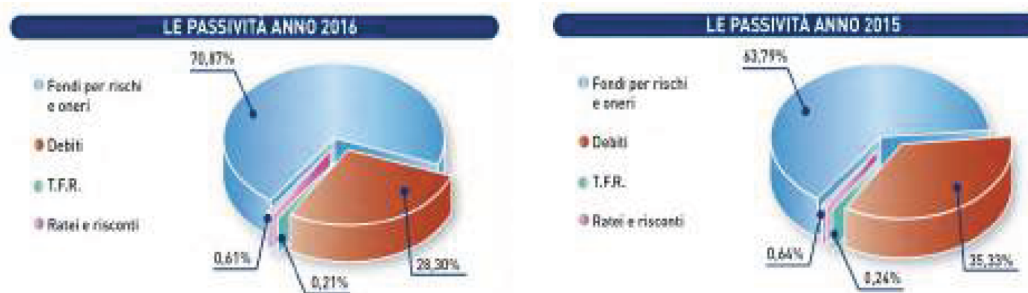
Il saldo contabile della posta "Ratei e Risconti attivi" è pari a 1,034 milioni di euro contro 1,382 milioni di euro del 2015. Nella voce "Ratei Attivi", iscritta nel 2015 per 969.883 euro, è compresa la quota di competenza dell'anno 2016 di cedole e interessi su Titoli di Stato, Certificati di assicurazione e Titoli obbligazionari maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2016, che avranno manifestazione monetaria solo nel 2017.



L'importo dei costi imputati nel corso del 2016, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 63.683 euro e riguarda esclusivamente oneri di funzionamento.

LE PASSIVITA'

Le passività dell'esercizio 2016 sono iscritte per 86,722 milioni di euro ed evidenziano un aumento di circa 2,590 milioni di euro rispetto allo scorso 2015 (84,132 milioni di euro); l'incremento del passivo è riconducibile alle opposte dinamiche assunte dalla categoria "Fondi per rischi ed oneri", incrementata di 7,793 milioni di euro, e della categoria dei "Debiti", ridotta di 5,177 milioni di euro rispetto al 2015.



La categoria relativa ai "Fondi per rischi ed oneri" (70,87% del totale passivo) è iscritta nel 2016 per 61,463 milioni di euro e risulta superiore di 7,793 milioni di euro, come accennato, rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente (nel 2015 la categoria rappresentava il 63,79% del totale passivo).

Orientandosi con la consueta prudenza, come tutti gli anni, sono state verificate e aggiornate le consistenze di tutti i fondi e adeguate alle correnti esigenze dell'Associazione.

Nel 2016 si evidenzia il consistente incremento del "Fondo integrativo previdenziale" quantificato in 36,533 milioni di euro (+6,602 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), con la funzione di garantire la copertura dell'eventuale disavanzo della "gestione patrimoniale" nel prossimo triennio, in relazione alla tendenziale diminuzione delle rendite patrimoniali nette attese, stimate nell'ambito del Bilancio di Previsione 2017 approvato alla fine dello scorso esercizio.

Nell'ambito della categoria "Debiti", diminuita come accennato nel complesso di 5,177 milioni di euro, si segnalano "Debiti v/Banche ed altri istituti" per 0,473 milioni di euro (-3,011 milioni di euro rispetto al 2015), "Debiti tributari" per 15,688 milioni di euro (+0,797 milioni di euro rispetto al 2015) e "Debiti v/iscritti" per 2,606 milioni di euro (-2,670 milioni di euro rispetto al 2015).



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

I debiti tributari sono costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2016 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2017 (11.953.748 euro), nonché dal debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza 2016 (3.166.585 euro); quest'ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti. Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà pagato nei prossimi esercizi (567.336 euro totali nel 2016).

I "Debiti v/iscritti" derivano essenzialmente da prestazioni istituzionali deliberate a dicembre 2016 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2017.

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 1,158 milioni di euro (contro 1,616 milioni di euro del 2015) e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione, necessari all'assolvimento della sua missione istituzionale. Si rileva che tale categoria negli ultimi anni ha fatto registrare un costante decremento (il valore registrato infatti nel 2011 risulta essere il 195,27% del valore rilevato nel 2016), andamento questo che può essere ricondotto sia alla velocizzazione dei pagamenti in conseguenza dei nuovi processi lavorativi organizzati per l'acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla "tracciabilità dei flussi finanziari", sia alla dematerializzazione dei documenti contabili, avvenuta in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", che ne ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici.

Gli "Altri debiti" sono quantificati in complessivi 3,558 milioni di euro (contro 3,449 milioni di euro del 2015) e riguardano per il 66,61% (2,370 milioni di euro) i contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato al 31/12/2016.

IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Nel mese di luglio 2015 e con riferimento ai dati aggiornati al 31 dicembre 2014 è stato elaborato il nuovo bilancio tecnico attuariale della Cassa.

Il documento è stato redatto in un'unica versione, sostanzialmente *standard*, salvo quanto individuato in materia di sviluppo degli onorari nel breve periodo e di numerosità di scritti. Avendo, infatti, constatato il permanere delle difficoltà di incremento degli onorari (dall'anno 2006 si è assistito ad un calo costante dell'attività professionale) si era preferito mantenere un profilo prudente nell'ipotizzare nel breve termine lo sviluppo della domanda del servizio notarile.

Con riferimento, invece, alla numerosità degli iscritti si era tenuto conto della dislocazione territoriale delle sedi notarili prevista da un'apposita tabella predisposta dal Ministero della Giustizia (che contempla un numero di circa 6300 posti notarili).



Nelle pagine seguenti e con riferimento all'anno 2016 ci si propone di valutare la conformità dei valori previsti nel bilancio tecnico con quelli effettivamente conseguiti dalla Cassa e riportati nel bilancio consuntivo.

ENTRATE

CONTRIBUTI

La contribuzione di competenza dell'esercizio 2016 ha raggiunto il valore di 292,9 milioni di euro.

Tale ammontare, quasi totalmente costituito (oltre il 99%) dai contributi correlati all'attività professionale, comprende tuttavia anche i contributi versati per la maternità, per riscatti e ricongiunzioni.

I flussi contributivi effettivamente pervenuti nel corso dell'esercizio sono risultati maggiori per 47,5 milioni di euro rispetto alle previsioni elaborate nel bilancio tecnico attuariale (entrate per contributi previste in 245,4 milioni di euro).

Come già evidenziato, il documento attuariale, dopo aver osservato dal 2007 in poi il forte calo dell'attività notarile², ha mantenuto un profilo prudente nella previsione di sviluppo dei repertori e, quindi, della correlata contribuzione.

I dati esposti evidenziano una situazione in miglioramento: la crescita dell'attività professionale osservata dal mese di giugno dello scorso anno, generata dalla reale crescita della domanda del servizio notarile, ha consentito un contestuale incremento della contribuzione. Tale dinamica positiva trae origine infatti dall'aumento dei volumi repertoriali e degli atti stipulati verificatasi, per la prima volta dopo circa dieci anni, nel 2015: dunque si rileva come il trend di crescita tenda a consolidarsi anno dopo anno.

Partecipa, anche se in minima parte, alla genesi della differenza in esame la consuetudine dell'attuario di omettere nel bilancio tecnico alcune voci di entrata quali, ad esempio, il contributo di maternità o i contributi versati dagli iscritti ad altro titolo (ad esempio riscatto degli anni di laurea, del servizio militare ecc.). Come, infatti, viene espressamente indicato nell'elaborato attuariale il contributo di maternità, unitamente alle corrispondenti uscite per il pagamento delle indennità, costituiscono una posta sostanzialmente ininfluyente sull'equilibrio della Cassa (e per tale ragione escluse) mentre la natura compensativa dei contributi per riscatti con le conseguenti maggiorazioni delle prestazioni ha indotto l'attuario a non conteggiarle nelle previsioni pluriennali.

² Con riferimento all'anno 2006 e sino all'anno 2012 i repertori hanno fatto osservare un crollo di valore del 44% circa. Nel biennio 2013-2014, seppur si sia registrata la nominale ascesa degli onorari grazie all'aggiornamento dei parametri contributivi fissati nel DM 265/2012, il numero di atti notarili ha fatto evidenziare una ulteriore flessione cumulata vicina a 10 punti percentuali.



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

Rendimenti patrimoniali

Nella stesura del bilancio tecnico attuariale le rendite patrimoniali nette sono previste inferiori per poco meno di due milioni di euro: i ricavi complessivi, infatti, raggiungono il valore di 19,3 milioni di euro.

Si ricorda che le rendite patrimoniali nette concorrono, al pari dei contributi correnti, al raggiungimento dell'equilibrio dell'ente. La loro formazione, infatti, deriva proprio dalla stessa contribuzione corrente che, limitatamente alla porzione che viene capitalizzata negli anni, si trasforma nel tempo in rendimenti patrimoniali.

Per tali ragioni il sistema tecnico di gestione previdenziale della Cassa può definirsi di tipo "misto" in quanto contempera principi tipici della *ripartizione pura* con quelli appena descritti e più vicini alla *capitalizzazione*.

USCITE

Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali

Nel bilancio tecnico attuariale le "uscite per prestazioni previdenziali e assistenziali" sono previste in 207,5 milioni di euro, perfettamente in linea con i dati consuntivi (207,6 milioni di euro).

Nel dettaglio, tuttavia, possiamo rilevare un incremento pari a 0,8 milioni di euro per le Pensioni (il dato consuntivo è maggiore di quello previsto dall'attuario), bilanciato dalla contrazione delle altre prestazioni (-0,7 milioni di euro).

La lieve variazione registrata nella prima categoria di spesa può attribuirsi alla discordanza tra le ipotesi demografiche attuariali e quelle reali del 2016; nelle prime, infatti, si registra una consistenza delle pensioni dirette minore rispetto a quella effettivamente giacente con inevitabile impatto sul volume di spesa. Per le "altre prestazioni" la differenza di 0,7 milioni di euro è spiegabile in gran parte con la prassi attuariale (già in alto evidenziata) di non comprendere le spese relative all'indennità di maternità.

Altre uscite

Assieme alle indennità di cessazione formano la categoria delle altre uscite gli "aggi di riscossione" e le "spese di gestione".

Complessivamente, le "altre uscite" previste nel bilancio tecnico attuariale sono di 44,6 milioni di euro. La spesa effettivamente sostenuta dalla Cassa è risultata di 41,4 milioni di euro.

In particolare si registrano economie nell'ambito delle spese di gestione (7,3 milioni di euro la previsione attuariale in luogo dei 7,0 effettivamente sostenuti) e dell'indennità di cessazione (28,6 milioni di euro effettivamente sostenuti rispetto ai 32,4 previsti dall'attuario) mentre di



riflesso alla crescita delle dinamiche contributive aumenta la spesa dell'aggio di riscossione (+0,9 milioni il valore consuntivo rispetto all'attuariale).

Saldo previdenziale

Ai sensi dell'articolo 24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 il saldo in questione è costituito dalla differenza tra le entrate contributive e la spesa per prestazioni pensionistiche.

La differenza del saldo consuntivo con quello attuariale sono l'estrema sintesi delle discordanze già esaminate e relative alla categoria dei contributi e delle prestazioni previdenziali.

Si rimanda alle precedenti righe per l'analisi di tali differenze mentre in questa sede si rileva che il Saldo Previdenziale consuntivo è positivo e pari a 89,5 milioni di euro in luogo di quello desumibile nel bilancio tecnico in cui veniva previsto in 42,9 milioni di euro.

La discrepanza così netta tra il valore consuntivo e il valore previsto dall'attuario deriva dalla forte crescita dei contributi registrata durante il corso del 2016: se, come si è detto nei precedenti paragrafi, il divario tra i contributi previsti e i contributi consuntivi è di 47,5 milioni, lo stesso scostamento si registra tra il valore consuntivo del saldo previdenziale e il medesimo dato proiettato (47,4 milioni di euro).

Saldo gestionale

L'avanzo economico dell'anno 2016 è di 55,2 milioni di euro risultando maggiore di quello attuariale che, invece, è pari a 14,3 milioni di euro.

La differenza, pari a circa 41 milioni di euro, trae origine dalla formazione di maggiori entrate rispetto a quelle previste dall'attuario per 45,7 milioni di euro alle quali si contrappongono sia le minori uscite rispetto a quelle riportate nel documento attuariale (-3,1 milioni di euro) che le poste di bilancio non contemplate nel documento tecnico (complessivamente negative e pari a -7,9 milioni di euro) tra le quali si ricordano gli oneri e i proventi straordinari e gli accantonamenti di competenza d'esercizio (ad esempio l'accantonamento al fondo integrativo previdenziale 11,6 milioni di euro e l'accantonamento al fondo assegni di integrazione per 1,7 milioni di euro).

Patrimonio complessivo

Per effetto della capitalizzazione dell'avanzo economico (saldo gestionale) il patrimonio complessivo della Cassa raggiunge il valore di 1,411 miliardi di euro che, confrontato con quello desumibile dal bilancio tecnico (1,419 miliardi di euro), presenta una differenza di circa otto milioni di euro.



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

Valori in milioni di euro

POSTE DI BILANCIO	Bilancio consuntivo anno 2016	Bilancio tecnico al 31/12/2014 (proiezioni anno 2016)	Scostamenti
	(A)	(B)	(A - B)
Entrate			
Contributi ⁽¹⁾	292,9	245,4	47,5
Rendimenti patrimoniali ⁽²⁾	19,3	21,1	-1,8
Totale Entrate	312,2	266,5	45,7
Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali			
Pensioni ⁽³⁾	203,4	202,6	0,8
Altre prestazioni	4,2	5,0	-0,7
Totale Prestazioni	207,6	207,5	0,1
Altre Uscite			
Spese di gestione ⁽⁴⁾	7,0	7,3	-0,4
Indennità di cessazione ⁽⁵⁾	28,6	32,4	-3,8
Aggi di riscossione	5,8	4,9	0,9
Totale Altre Uscite	41,4	44,6	-3,2
Totale Uscite Correnti	249,0	252,2	-3,1
Poste non contemplate nel bilancio tecnico ⁽⁶⁾	-7,9	0,0	-7,9
Saldo Previdenziale	89,5	42,9	47,4
Saldo Gestionale	55,2	14,3	40,9
Patrimonio al 31/12/2016	1.411,4	1.419,5	-8,1

⁽¹⁾ Contributi al netto delle restituzioni.⁽²⁾ Ricavi patrimoniali al netto dei costi, delle rivalutazioni, delle svalutazioni, degli accantonamenti (fondo rischi e fondo svalutazione crediti) e rettifiche dei costi.⁽³⁾ Pensioni al netto recupero prestazioni.⁽⁴⁾ Organi amm. vi e controllo, compensi professionali e lavoro autonomo (al netto emolumenti amministratori e altre prestazioni compresi nella gestione immobiliare), personale (comprese pensioni ex dipendenti e IRAP), materiali sussidiari e di consumo, utenze, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.⁽⁵⁾ Compresi interessi passivi.⁽⁶⁾ Accantonamenti (al netto accantonamenti fondo rischi e svalutazione crediti), proventi e oneri straordinari.

PAGINA BIANCA